CENTRO
PER LA STORIA DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

VITTORIA FEOLA

MOBILITÀ CONFESSIONALE, COSTITUZIONE E TOLLERANZA

Lo spazio transatlantico inglese in età moderna

FrancoAngeli

Questo libro è stato pubblicato nell'ambito del progetto *Mobility & Humanities* del Dipartimento di Scienze Storiche Geografiche e dell'Antichità (DISSGeA) dell'Università degli Studi di Padova. Il progetto *Mobility & Humanities* è finanziato come Progetto di Eccellenza (2018-2022) dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).

Copyright © 2021 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

Ristampa	Anno
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9	2021 2022 2023 2024 2025 2026 2027 2028 2029 2030

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.
Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l'adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota o in futuro sviluppata).

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali (www.clearedi.org; e-mail autorizzazioni@clearedi.org).

Stampa: Geca Industrie Grafiche, Via Monferrato 54, 20098 San Giuliano Milanese

Indice

Introduzione	pag.	7
1. Costituzione, Chiesa e Corona prima della Riforma	»	9
2. Riforme, lealtà, tradimenti e mobilità sotto i Tudor	»	33
3. Mobilità confessionale, *intelligence* e il giuramento *ex officio*	»	61
4. Università, mobilità confessionale e la costituzione del primo impero	»	91
5. I prodromi irlandesi della tolleranza inglese	»	133
6. Tolleranze, mobilità, impero	»	157
Appendice	»	185
Indice dei nomi	»	215

Introduzione

Questo libro mette in relazione la mobilità confessionale di alcuni alunni dell'università di Padova con eventi e documenti costituzionali angloamericani da Enrico VII Tudor alla Gloriosa Rivoluzione, includendo la storia coloniale inglese.

In primo luogo, si vuole analizzare l'evoluzione della costituzione inglese, intesa come l'insieme di testi regolanti il rapporto di sovranità tra la Corona d'Inghilterra e tutti i suoi sudditi. Contrariamente all'approccio anglocentrico, tipico della storiografia post-decolonizzazione, questo volume adotta una definizione alternativa. La sovranità inglese fu a geografia variabile durante la fondazione del primo impero britannico e comprese non solo la penisola inglese ma anche il Galles, l'Irlanda, le colonie americane, la Scozia e i territori nella Francia settentrionale. Ne consegue che la costituzione d'età moderna risulta composta da testi approvati dal Parlamento a Westminster e da quelli emanati dalla Corona mediante la prerogativa regia, nonché da diverse entità coloniali. Una volta definita in tale modo, questa costituzione cambia natura, soprattutto relativamente alla legislazione sulla tolleranza religiosa.

Il libro valuta l'impatto della mobilità confessionale sull'evoluzione della costituzione inglese. Mentre le migrazioni per causa di religione sono già state ampiamente studiate, i modi in cui si ripercossero sulla legislazione ecclesiastica e penale vengono normalmente trattati in singoli casi di studio. Questo modo di procedere non sembra giustificabile alla luce delle fonti disponibili. Se si vuole stabilire il momento in cui la tolleranza religiosa entra giuridicamente nella vita dei sudditi della Corona inglese, adottando l'approccio inclusivo dei costituzionalisti, si scopre che non accadde nel 1689, bensì attorno al 1640 nella colonia del Maryland.

Questo contributo mette in luce il ruolo della formazione ricevuta a Padova da figure chiave dell'*élite* politica e culturale inglese. Lo Studio patavino, attraendo sia cattolici che protestanti, si trovò in una posizione privilegiata in Europa nella formazione della parte più internazionale della classe

dirigente inglese. Le sue connessioni con le reti di informazione per la sicurezza dello Stato promettono di riservare ancora molte sorprese.

Infine, questo studio sgombera il terreno dai residui della retorica whig, per cui lo Stato moderno inglese sarebbe nato con la riforma ecclesiastica di Enrico VIII, mentre la tolleranza avrebbe visto la luce con la Gloriosa Rivoluzione, vinta dal Parlamento contro i tentativi assolutistici della Corona. Le cose furono ben più complesse. Non si possono negare le propensioni accentratrici degli Stuart, poi schiacciate dalla preponderanza del Parlamento che, a partire dal 1689, assume la funzione legislativa nella sua interezza a discapito della Corona. Tuttavia questo libro intende attirare l'attenzione sui fatti, solo apparentemente paradossali, che videro proprio i regnanti filocattolici porre in essere le basi della tolleranza nella costituzione inglese.

Ne consegue che qualsiasi riflessione sullo Stato moderno inglese dovrebbe adottare l'espressione di sovranità a geografia variabile. In questo senso, i documenti costituzionali coloniali dimostrano i limiti della sovranità del Parlamento prima del 1689. Questo, se pensato entro i confini geografici inglesi o anglogallesi, fu molto più pienamente sovrano che se visto pragmaticamente in tutta la sua estensione geopolitica. Quando John Locke considerò la spinosa questione della tolleranza verso i papisti, lo fece nel contesto della sua preoccupazione costituzionale in patria, con la *Lettera sulla Tolleranza* e in quello coloniale con la *Costituzione della Carolina*.

I testi costituzionali coloniali americani vanno inclusi nella Costituzione Stuart per evitare l'anglocentrismo e per superare l'eurocentrismo in chiave transatlantica. La storia coloniale americana è troppo spesso raccontata in funzione di quella degli Stati Uniti. In realtà le connessioni transatlantiche delle Isole Britanniche furono un'estensione e diluizione della sovranità inglese: una sovranità, appunto, a geografia variabile, come evidente nella sua costituzione.

In conclusione, si osserva la fecondità che l'idea di mobilità confessionale offre per analizzare la storia costituzionale inglese dalla Gloriosa Rivoluzione alla Dichiarazione d'Indipendenza americana. L'adozione del prisma della mobilità per lo studio di fenomeni come la storia della diaspora *religionis causa* e l'evoluzione costituzionale inglese dimostra la ricchezza di una metodologia multidisciplinare, fatta di storia ecclesiastica, costituzionale, delle università e religiosa.